

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - M.6 C.2 - INVESTIMENTO 1.1.2



**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA
CASA DI COMUNITA' (CDC)
PRESSO IL MONOBLOCCO B SITO IN VIA SANTA LUCIA IN AVERSA -
DISTRETTO SANITARIO N. 17**

CUP: C31B22000830006

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Titolo Elaborato

Codice Elaborato

**Elaborati generali descrittivi
Relazione illustrativa**

MNB.PFTE.GEN.R.002-00

Direttore Generale

Dott. Amedeo Blasotti

Responsabile unico del Procedimento

Ing. Ottavio Motti

Direttore Amministrativo

Dott. Giuseppe Tarantino

Il Progettista

ARETHUSA s.r.l.

Ing. Cesare Ferone



Direttore Sanitario

Dott. Vincenzo Iodice

Direttore Responsabile del Distretto

Dott.ssa Antonietta Scalera

Direttore UOC Edilizia Ospedaliera P.P.I.

Arch. Ing. Vincenzo Magnetta

Direttore UOC Tecnico Patrimoniale e I.T.

Arch. Ing. Massimo Di Salvo



Sommario

1	INTRODUZIONE.....	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
	2.1 LOCALIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO.....	3
	2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO	4
3	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
4	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	8
	4.1 UTILIZZAZIONE DEL COMPLESSO E DESTINAZIONI D'USO	8
	4.2 RILIEVO DELLO STATO DI FATTO	8
	4.2.1 STRUTTURA	8
	4.2.2 COLLEGAMENTI VERTICALI.....	8
	4.2.3 ELEMENTI NON STRUTTURALI	8
	4.2.4 IMPIANTI ESISTENTI	9
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	10
	5.1 CARATTERISTICHE DI INTERVENTO.....	10
	5.2 INTERVENTI DI PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA	11
	5.2.1 IMPIANTI ELETTRICI.....	11
	5.2.2 IMPIANTI MECCANICI.....	13
	5.2.3 IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	15
	5.3 INTERVENTI ARCHITETTONICI	15
6	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	19
7	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO.....	20

1 INTRODUZIONE

La presente relazione descrive tutti gli interventi previsti nell'ambito dei lavori di realizzazione di una Casa di Comunità (CDC) mediante la ristrutturazione leggera del piano all'interno del fabbricato nominato come "Monoblocco B" esistente in Santa Lucia ad Aversa (CE), facente parte del Distretto Sanitario 17.

CASA DI COMUNITÀ

Il progetto prevede quindi la realizzazione della Casa di Comunità (CdC) in quanto soluzione organizzativa avente la funzione di hub di prossimità per le cure primarie ed anche per i supporti sociali ed assistenziali proponendosi come luogo di relazione e di attenzione a tutte le dimensioni di vita della persona e della comunità.

La nuova struttura ha lo scopo di soddisfare le principali funzioni, svolte da una Casa di Comunità, fortemente legata all'accoglienza dei servizi sanitari e sociali attraverso la garanzia di un adeguato trattamento di cure e di accesso alle strutture. Tutti i percorsi per la cura dei pazienti devono coinvolgere risorse satelliti come sociali, culturali, economiche e relazionali.

All'interno della struttura devono trovare spazio le seguenti destinazioni d'uso:

- Ambulatori medici generici e specialistici
- Servizi di diagnostica
- Servizi infermieristici
- Spazi per l'attività di prevenzione e promozione
- Aree destinate all'accoglienza ed alla ricezione
- Locali a servizio delle aree sopracitate
- Servizi igienici e locali tecnici.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento interessa il Distretto Sanitario n. 17 che geograficamente coincide con la Città di Aversa, comprende una popolazione di 51.228,00 abitanti ed un bacino di utenza complessivo di c.a. 300.000,00 utenti. L'obiettivo dell'intervento è quello di fornire servizi sanitari all'intera popolazione che insiste sulla conurbazione aversana, alleggerendo il carico gravante sull' Presidio Ospedaliero San Giuseppe Moscati che dalle statistiche risulta essere il secondo Presidio Ospedaliero per numero di accessi e secondo solo all'Ospedale Cardarelli di Napoli.



2.1 LOCALIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO

Il comune di Aversa sorge al centro dell'agro Aversano, la grande pianura di bonifica stretta fra i canali dei Regi Lagni e il lago Patria, nella pianura campana, in provincia di Caserta. L'agro aversano è una vasta area rurale dell'antica Terra di Lavoro nota anche come Campania Felix. L'insediamento primigenio con molta probabilità risale all'XI secolo, ad opera dei Normanni, ma il territorio risulta già essere stato popolato da piccoli raggruppamenti in casali e ville. A testimonianza di ciò si pone il casale Sancti Pauli ad Averse, al centro di una delle vie romane, probabile stanziamento religioso legato alla originaria chiesa di San Paolo e di forma pressoché circolare. Il casale era situato a breve distanza dal corso del Clanio, nell'area compresa tra la via Consolare Campana e la via Atellana, in una posizione di dominio delle principali vie di comunicazione tra il nord e il sud e tra i paesi interni e il mare, solo con l'avvento dei Normanni il piccolo casale cominciò ad avere un assetto ben definito. Aversa fu la prima contea normanna in Italia, donata nel 1030 da Sergio IV conte di Napoli al normanno Rainulfo Drengot, per l'aiuto prestatogli contro il principe longobardo di Capua. Il suo sviluppo autonomo per tutto XI° sec. Determinò l'incremento economico e culturale della città, che fu diocesi soggetta alla S. Sede a partire dal 1050 circa. La sua storia successiva si confonde con quella di Napoli.



Aversa si trova in posizione strategica tra le provincie di Napoli e Caserta e per questo sin dall'antichità è stata centro di riferimento per i comuni contermini e di prima cintura. La saldatura urbana delle aree marginali e periferiche dei diversi centri urbani ha portato alla costruzione di una "conurbazione aversana", costituita dalla città e dai centri contermini di Carinaro, Lusciano, Trentola, Teverola. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'immobile attualmente adibito a ambulatorio del Distretto n.17 di Aversa (Ce). L'immobile di che trattasi è ubicato in via Santa Lucia nell'Area Nord di Aversa ed è prossima ai Comuni di Trentola (Ce) e di Lusciano (Ce). E' altresì ben servita dalle principali infrastrutture di collegamento, dista pochi minuti sia dall' SP 335 EX SS. 265 Dei Ponti Della Valle sia dalla stazione metropolitana e ferroviaria della Città di Aversa.

2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

PIANO REGOLATORE GENERALE.

PRG approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta N. 12/PRES del 21/01/2004 ed ammesso al visto di conformità regionale con decreto del Presidente del 09/03/2004 n. 155 pubblicato sul BURC n. 13 del 22/03/2004.

Dall'analisi delle Norme tecniche di attuazione allegate allo strumento urbanistico si evince che l'area di intervento ricade nella Zona territoriale Omogenea F1 "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - territoriale".

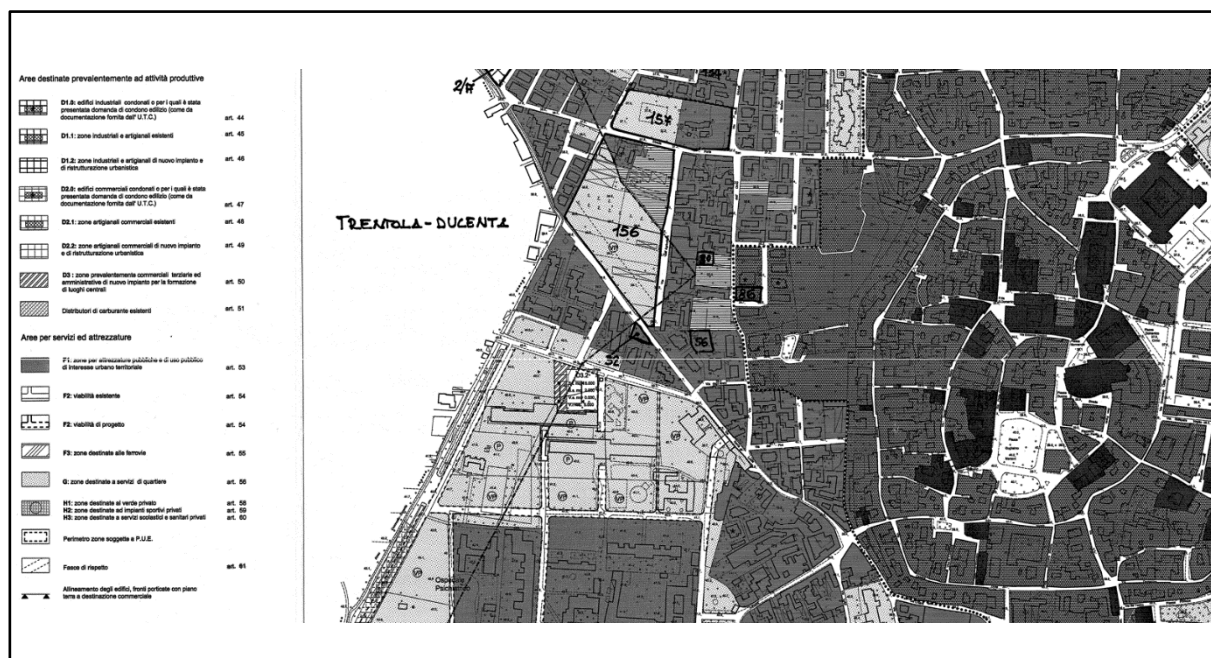
Per dette zone sono ammessi tutti gli interventi che comprendono la realizzazione di opere per l'istruzione universitaria superiore e, per attrezzature culturali e sociali, per le attrezzature sanitarie, per impianti di depurazione, le aree cimiteriali, per le attrezzature militari, e per i mercati generali e per il macello.

Nelle zone F1 il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto, nel rispetto della legislazione vigente e dei seguenti indici:

- If 2,5 mc/mq
- H max mt 13,00 (3 piani + PT)

La dotazione di aree per la sosta degli autoveicoli va dimensionata in relazione all'attrezzatura progettata sulla base di uno specifico studio da allegare al progetto; in ogni caso la dotazione minima è di due posti macchina ogni 100 mq di superficie utile netta.

Segue uno stralcio del PRG.



Vincoli Esistenti

Non sono presenti vincoli di frana, rischio idraulico, vincoli paesaggistici, Siti di interesse archeologico. L'Area ricade in Zona Sismica 2 (Media Sismicità) e in Zona Climatica C (Comuni con gradi-giorno tra i 901 e 1400). L'intervento non è soggetto a VIA (valutazione Impatto ambientale). e fluviali e gli alvei in evoluzione, le aree dunali e litoranee oltre ai laghi e ai corsi d'acqua."

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme da rispettare e rispettate nella redazione del presente documento.

Nella progettazione ed esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie. Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI, ecc.), nazionale, regionale e locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti. Nonché da tutti i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di diverso livello.

Norme in materia di contratti pubblici

- D.lgs. 50/2016 "Codice degli Appalti e ss.mm.ii.
- D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii, per le parti non abrogate;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: "approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell'Esecuzione";
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016.

Normativa urbanistica

- D.P.R. 380/2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii,
- D.lgs. n. 222/2016 (c.d. Decreto SCIA 2)
- D.P.R. 616/77 'Attuazione della delega di cui all'ad. 1 della legge 22/07/1975, n. 382";
- D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii;
- Strumenti di Piano del Comune interessato, di indirizzo (PSC, RUC e relative Norme e regolamenti) e di attuazione (piano particolareggiato sopra detto);
- L.R 5/12/77 n. 56 Legge Urbanistica Regionale e ss.mm.ii.

Normativa strutturale

- D.M. 17/01/2018 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" e ss.mm.ii;
- O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii.
- O.P.C.M. 08/07/2004 n. 3362 e ss, mm.ii;
- Circolari Ministeriali.

Norme in materia di risparmio/contenimento energetico

- Legge 09/01/21991, n. 10 'Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e ss.mm.ii,
- Direttiva europea 2002/91/CE;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss, mm.ii;
- D.P.R. 59/09 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia" e ss.mm.ii;
- D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e ss.mm.ii relativi Decreti Attuativi;
- Decreto 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 28 Maggio 2007 n.13 e s.m.i.

Norme in materia di sostenibilità ambientale

- Decreto 11/01/2017 “Adozione dei criteri ambientali minimi per l’affidamento de/ servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici e ss.mm.ii.

Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche.

- D.P.R. n. 503 del 24/10/1996 — “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” e ss.mm.ii.

Norme in materia di sicurezza

- D.lgs. 81/08 “Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti” e ss.mm.ii.
- D.P.G.R.T. 18/12/2013, n. 75/R “regolamento riguardante le istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l’accesso, il transito e l’esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza” e ss.mm.ii.

Norme in materia di antincendio

- D.P.R. 01/08/2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi” e ss.mm.ii

Norme in materia di impianti

- D.M. 22/01/2008, n. 37 “Riordino de/le disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici” e ss.mm.ii;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari” e ss.mm.ii.

Norme in materia di acustica

- L. 26/10/1995, N. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e ss.mm.ii;
- D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” e ss.mm.ii;

Norme in materia ambientale

- D.lgs. 03/04/2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii;
- Legge 27/03/1992, n. 257, recante “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto.” e ss.mm.ii;
- “Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie” allegate al decreto ministeriale 6 settembre 1994, emanato dal Ministero della sanità, recante “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto” (nel seguito: normative amianto);
- D.lgs. 09/04/2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

Norme in materia di tutela dei beni culturali

- D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.
- P.C.M. 09/10/2011 valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC del D.M. 14/01/2008 e ss.mm.ii;



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Norme in materia di geotecnica

- 'Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione'', approvate con D.M. 11/03/1988 del Ministero dei lavori pubblici.

4 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'intervento oggetto della presente relazione è riferito al cosiddetto "Monoblocco B" (ex Complesso la Maddalena di Aversa) e nello specifico al piano terzo attualmente in disuso dello stesso.

4.1 UTILIZZAZIONE DEL COMPLESSO E DESTINAZIONI D'USO

L'edificio oggetto di intervento interessa il Distretto Sanitario n. 17 che geograficamente coincide con la Città di Aversa e comprende una popolazione di 51.228,00 abitanti ed un bacino di utenza complessivo di c.a. 300.000,00 utenti. L'intera area dove ricade il bene oggetto di intervento è suddivisa in due grandi strutture, Monoblocco A e Monoblocco B attualmente adibite a struttura sanitaria; nello specifico, il monoblocco B, in cui ricade il piano oggetto di intervento, ospita le seguenti destinazioni d'uso:



Al piano terra:

- Riabilitazione

Al piano primo:

- Emodialisi

Al piano secondo:

- Provveditorato
- Medicina legale

4.2 RILIEVO DELLO STATO DI FATTO

Le fasi del rilievo sono state eseguite in maniera dettagliata in quanto operazione propedeutica agli interventi ed alle scelte progettuali che caratterizzeranno l'intero progetto.

E' stato possibile appurare lo stato di fatiscenza dell'area oggetto di intervento, collocata nella zona est del piano terzo del corpo denominato Monoblocco B.

Dai sopralluoghi è stato possibile verificare con certezza le caratteristiche architettonico-strutturali dell'intera area; sono ben visibili sia le strutture che la distribuzione spaziale interna. In tutti i locali sono presenti in cattivo stato di conservazione tutte le finiture, dall'intonaco ai controsoffitti fino ai sanitari nei servizi igienici.

4.2.1 STRUTTURA

La struttura portante dell'intero edificio è costituita da pilastri e travi in calcestruzzo di cemento armato. Le strutture orizzontali sono costituite da solai latero cementizi. La copertura dei corpi di fabbrica è realizzata con solai latero cementizi mentre i terrazzi sono facilmente accessibili e praticabili.

4.2.2 COLLEGAMENTI VERTICALI

La struttura, su 3 livelli, è verticalmente collegata da n.3 corpi scala, due dislocati i lati est ed ovest dell'edificio ed una scala principale disposta nell'area centrale. Oltre alle scale sono presenti dei vani ascensori, uno posto al lato est ed altri 4 ascensori che sbarcano nella zona centrale. Un ulteriore ascensore è dislocato infine sul lato ovest.

4.2.3 ELEMENTI NON STRUTTURALI

PARTIZIONI INTERNE

La maggior parte dei locali presenti all'interno del corpo oggetto di intervento risultano divisi con tramezzi latero/cementizio o di lapil/cemento.

RIVESTIMENTI E FINITURE

Tutte le finiture ed i rivestimenti interni si trovano in pessimo stato di conservazione dovuto alla mancanza di manutenzione; di fatti il lato ovest del terzo piano (oggetto di intervento) è da tempo in disuso e versa in avanzato stato di degrado. Ad ogni modo è possibile verificare la consistenza delle finiture attualmente presenti. Le pareti interne sono nella maggior parte dei casi rivestite interamente con intonaco di tipo liscio a malta comune o a stucco; Alcune aree destinate ad ambulatori presentano pareti rivestite in materiale plastico lavabile. Infine tutti i servizi igienici, presentano finiture verticali in materiale ceramico. Limitate porzioni di fabbricato sono invece rivestite in travertino.

E' possibile verificare anche la presenza (quel che rimane) del controsoffitto di tipo modulari che poggiavano su struttura metallica direttamente ancorata all'intradosso del soffitto.

INFISSI

Tutti gli infissi esterni si trovano in pessimo stato di conservazione e sono realizzati in alluminio, vetro singolo e tapparelle avvolgibili incassate in pcv.

In tutto il piano non sono presenti infissi interni anche se tutti i varchi di accesso alle varie stanze sono dotate di spallette rifinite in legno predisposte per il montaggio degli infissi.

PAVIMENTAZIONE

Il tipo di materiale utilizzato per il rivestimento della pavimentazione è diverso a seconda dei locali e della collocazione. Come accennato sopra, alcuni dei locali presentano pavimentazione in pvc mentre i servizi igienici sono dotati di pavimentazione in ceramica. Altre zone come le aree comuni sono rivestite in materiale ceramico. La copertura, accessibile dai torrioni, presenta invece una pavimentazione calpestabile rivestimenti in guaina bituminosa.

4.2.4 IMPIANTI ESISTENTI

Allo stato attuale l'area oggetto di intervento è priva di impianti anche se sono presenti predisposizioni e tracce.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 CARATTERISTICHE DI INTERVENTO

Tutti gli interventi descritti nella presente relazione sono destinati alla realizzazione di una Casa della comunità (CdC) in quanto unica soluzione organizzativa avente la funzione di hub di prossimità per le cure primarie e per i supporti sociali e assistenziali.

La nuova CdC avrà lo scopo di accogliere i servizi sanitari e sociali attraverso la gestione di un database unico per ogni cittadino, al fine di garantire parità di trattamento di cure e di accesso alle strutture e percorsi personalizzati per la salute, impegnando per questo tutte le risorse: sanitarie, sociali, culturali, economiche e relazionali.

L'intera struttura dovrà contenere al suo interno:

- Gli ambulatori dei medici di famiglia, ambulatori specialistici e servizi di diagnostica strumentale;
- I servizi infermieristici con le attività di assistenza domiciliare;
- I servizi sociali;
- Spazi per attività di promozione e prevenzione;
- Appositi luoghi di accoglienza e relazione, di partecipazione sociale, ambiti di sostegno alle fragilità, sedi del volontariato;

Gli interventi, sia architettonici che impiantistici, interessano principalmente l'area est del piano terzo ricadente all'interno dell'edificio denominato monoblocco B. L'intera area di intervento è stata oggetto di lavori mai portati a termini e pertanto, la mancata fruizione parallelamente alla mancanza di manutenzione, ha portato l'intera zona ad uno avanzato stato di degrado.

E' necessario illustrare in maniera esemplificativa il percorso progettuale che si intende seguire:

- Analisi dello stato di fatto, consistenza architettonica e distribuzione spaziale;
- Individuazione dello stato di fatto delle finiture e programmazione di interventi di adeguamento;
- Individuazione degli spazi per garantire al meglio la suddivisione delle varie attività;
- Eliminazione di eventuali barriere architettoniche;
- Rimozione e sostituzione di tutti gli infissi esterni;
- Rimozione e rifacimento di tutte le finiture;
- Rimozione e rifacimento di tutti gli impianti;
- Rimozioni infissi esistenti laddove esistenti;
- Installazione di infissi laddove necessario;
- Rimozione, laddove necessario, di tramezzature al fine di garantire una distribuzione spaziale funzionale;
- Realizzazione tramezzature laddove il nuovo layout lo richieda;
- Posa in opera di tutte le finiture, dall'intonaco alla pavimentazione;
- Rimozione e posa in opera di sanitari nei servizi igienici;
- Rimozione e posa in opera di nuova controsoffittatura.

Verranno rispettate tutte le destinazioni d'uso, le attività previste all'interno di ogni area e le funzioni previste nell'ambito sanitario con particolare attenzione agli spazi comuni, alla percorribilità interna facendo particolare attenzione ai requisiti di accessibilità per un utenza ampliata.

Tutti gli interventi sia architettonici che impiantistici verranno realizzati nel rispetto delle normative vigenti e con lo scopo di garantire alte prestazioni energetiche.

5.2 INTERVENTI DI PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA

E' possibile sintetizzare gli interventi impiantistici così come segue:

- Impianti di climatizzazione;
- Impianto idrico sanitario;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianti elettrici e speciali.

L'intervento prevede tra l'altro:

- adeguare alla normativa impiantistica vigente;
- soddisfare le esigenze ergonomiche e operative di tutti gli utenti della struttura;
- garantire con la massima elasticità, la continuità del servizio;
- fornire apparecchiature e sistemi distributivi impiantistici facilmente manutenibili e tali da consentire la massima possibilità d'esercizio sia in casi d'interventi ordinari che straordinari di manutenzione.

5.2.1 IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTO FM

L'alimentazione elettrica sarà derivata dal quadro elettrico esistente al piano terra del fabbricato. In particolare sarà derivata dalla sezione preferenziale (Gruppo Elettrogeno).

Sarà previsto un nuovo quadro elettrico di zona, costituito da armadi metallici del tipo autoportante con struttura realizzata con telai in profilati di acciaio e pannelli in lamiera, adatti per montaggio incassato o sporgente e comprendenti tutti i dispositivi di sezionamento e di interruzione con i relativi sistemi di comando, controllo, ecc.

Saranno previsti anche nuovi quadri elettrici secondari a valle di quello principale, di dimensioni minori rispetto al precedente, quindi saranno in materiale isolante, del tipo a parete o incassati.

Sarà prevista una nuova distribuzione dei percorsi cavi all'interno del controsoffitto nel corridoio. In particolare saranno previste una canalina metallica per il passaggio dei cavi di energia (cavi FM, cavi illuminazione, ecc.) ed una nuova canalina metallica per il passaggio dei cavi di segnale (cavi telefonici e per trasmissione dati, cavi impianto rivelazione fumi, cavi TV, ecc.).

I vari locali saranno contraddistinti in base alla loro destinazione d'uso, come locali di Gruppo 0 e locali Gruppo 1 (ambulatori).

In tutti i locali di Gruppo 1, come prescritto dalle Norme CEI 64-8 sarà previsto il Nodo Equipotenziale all'interno del locale. Al Nodo Equipotenziale saranno collegate tutte le masse e masse estranee del locale stesso.

Saranno previsti nuovi punti presa con nuove tubazioni e cavi, si utilizzeranno prese del tipo universale che consentiranno sia l'impiego di spine del tipo bivalente che del tipo Shuko.

Si utilizzeranno cavi del tipo FG17 per il tipo unipolare e del tipo FG16(O)M16 per il tipo multipolare.

I nuovi cavi saranno conformi alla normativa vigente, in particolare rispondenti al Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) 305/2011 EU e Norma EN 50575.

I cavi saranno adatti quindi all'alimentazione elettrica in costruzioni ed opere di ingegneria civile con l'obiettivo di limitare la produzione e la diffusione di fuoco e di fumo. I cavi previsti saranno idonei ad essere installati in ambienti a rischio d'incendio ove sia fondamentale garantire la salvaguardia delle persone e preservare gli impianti e le apparecchiature dall'attacco dei gas corrosivi (esempio: scuole, ospedali, alberghi, supermercati, metropolitane, cinema, teatri, discoteche, uffici, ecc.). Adatti per posa fissa su muratura e su strutture metalliche.

IMPIANTO DI TERRA

Sarà previsto un nuovo impianto di terra interno, costituito da nuovo cavo montante (conforme al CPR cavi) di colore Giallo/Verde.

Il nuovo cavo sarà collegato all'impianto di terra generale esistente del fabbricato. Da questo cavo montante saranno derivati i cavi G/V da 6/10mmq per allacciare i nodi equipotenziali dei vari locali.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ORDINARIA

L'illuminazione interna sarà realizzata con apparecchi illuminanti a LED di ultima generazione. Tale soluzione sarà applicata lungo la viabilità del connettivo (corridoi, disimpegni, aree comuni, ecc.) e in genere nei vari locali singolarmente interessati ai lavori.

In linea generale, per motivi di confort sia delle aree di lavoro che delle aree paziente, gli apparecchi illuminanti saranno con ottica a bassa luminanza, e resa cromatica elevata.

Il livello di illuminamento medio E_m e le caratteristiche dell'illuminazione saranno quelle previste dalla norma UNI EN 12464-1. Gli apparecchi illuminanti previsti avranno un indice UGR (Unified Glare Rating) per la limitazione dell'abbagliamento molesto ed indice di resa cromatica come prescritto dalla suddetta norma.

Sarà garantita una illuminazione di 500 lux negli ambulatori, mentre nei corridoi e sale attesa sarà garantito un illuminamento medio di 200 lux. In tutti gli ambienti si utilizzeranno lampade con $UGR < 19$.

Le specifiche dei corpi illuminanti sono riportate negli appositi elaborati sviluppati per situazioni tipologiche, ove sono indicate anche le caratteristiche dei relativi comandi.

Le derivazioni ai singoli apparecchi di illuminazione saranno realizzate con conduttori conformi alla normativa vigente (cavi conformi al CPR) in tubo o multipolari tutti muniti di conduttori di protezione gialloverde di sezioni minime 1,5 mm². Le condutture saranno previste all'interno di tubazioni rigide o flessibili in controsoffitto, sotto traccia o a parete.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Sarà previsto una illuminazione di emergenza costituita da lampade tipo LED con autonomia di almeno 2 ore. Tali lampade del tipo autoalimentate interverranno in caso di black out e/o intervento delle protezioni (scatto interruttori a protezioni della linea elettrica).

Il numero e la disposizione delle lampade di emergenza sarà tale da assicurare una illuminazione di almeno 5 lux (misurato ad 1 m di altezza dal piano di calpestio), infatti il DM 18/09/02 prescrive tali valori di illuminamento lungo le vie di esodo e nelle aree di tipo C (aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero dei pazienti).

IMPIANTO CABLAGGIO STRUTTURATO

L'impianto prevede una realizzazione di impianto del tipo cablaggio strutturato per la parte telefonica e di trasmissione dati.

Tutto l'aspetto funzionale dei sottosistemi fonia e dati rimane distinto, afferendo alla centrale telefonica da un lato e alla parte informatica dall'altro. La distinzione dei due sotto-impianti è puramente funzionale.

Sarà previsto un congruo numero di prese dati e telefoniche del tipo RJ45 tali da avere la massima funzionalità nei vari locali.

Sarà previsto un nuovo Rack Dati a cui si attesteranno i cavi del tipo UTP di categoria 6 provenienti dalle prese RJ45 distribuite nei vari ambienti.

5.2.2 IMPIANTI MECCANICI

IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

Nell'ideare il sistema di condizionamento, le linee guida di progettazione sono dettate dalle normative attualmente in vigore. Per le situazioni non contemplate si è fatto riferimento alle prescrizioni di accreditamento sanitario Regionali e alla buona tecnica di progettazione ospedaliera che in alcuni casi è più cautelativa della norma stessa.

Per gli impianti di ventilazione ed estrazione saranno garantiti i ricambi di aria esterna con riferimento alla legge, alla normativa specifica vigente in materia sanitaria, alle indicazioni per l'accreditamento sanitario, alle indicazioni delle Linee Guida di ISPESL / INAIL e alle norme UNI (dove mancante), alla prassi in regime continuativo o discontinuo per i reparti che consentano attenuazione in relazione agli orari di funzionamento.

TIPOLOGIE DI IMPIANTI PREVISTI

Le singole zone saranno dotate dei seguenti impianti di condizionamento posti a controllo delle temperature invernali e/o estive e della umidità ambiente (se controllata) ai fini di garantire le prestazioni richieste:

- Impianto con cassette a quattro vie (circuiti idronici) e aria primaria con recuperatori di calore a servizio degli ambulatori, spogliatoi, uffici e aree comuni;
- Impianto con cassette a quattro vie (circuiti ad espansione diretta) e aria primaria con recuperatori di calore a servizio della Sala Rx;
- Impianto a radiatori ed estrazione aria destinato ai servizi igienici.

ARIA PRIMARIA

La distribuzione aria (necessaria ai fini della diluizione degli inquinanti e al condizionamento – temperatura/umidità - in relazione alle varie destinazioni d'uso dei locali) avverrà a partire da due recuperatori di calore, con efficienza pari al 90%, posizionati all'interno dei controsoffitti del connettivo.

Le unità di trattamento aria con recupero di calore previste raggiungeranno gli ambienti attraverso la rete di canalizzazioni fino ai bocchette di mandata, diffusori nelle aree comuni e griglie di ripresa poste in ambiente. All'interno dei servizi igienici, invece, saranno predisposte valvole per l'estrazione forzata dell'aria.

La distribuzione dell'aria sarà realizzata con canali di mandata e ripresa a sezione rettangolare in alluminio preisolato e il collegamento ai terminali avverrà con canali flessibili preisolati.

CENTRALE TERMOFRIGORIFERA

I fluidi termovettori, per la climatizzazione dei locali oggetto di intervento posti al piano primo, saranno derivati dall'unità a pompa di calore condensata ad aria ad alta efficienza silenziata posta

all'esterno dell'edificio. L'impianto suddetto è completo dalle relative pompe di circolazione, accumulo inerziale e relativi sistemi di sicurezza e controllo. La distribuzione del fluido termovettore acqua, sarà realizzata con tubazioni in acciaio con caratteristiche conformi alla normativa vigente. Le tubazioni e i relativi accessori dovranno essere coibentati con spessori conformi alle disposizioni e con finitura in lamierino di alluminio 6/10 per i tratti esterni e nei locali non riscaldati, mentre per i tratti in controsoffitto con finitura esterna isolante. I materiali isolanti dovranno avere classe di resistenza al fuoco conformi alle prescrizioni di sicurezza e prevenzione incendi vigenti. In corrispondenza degli attraversamenti tagliafuoco orizzontali e verticale tutte le tubazioni saranno corredate di dispositivi certificati (collari, manicotti isolamenti, ecc.) per il ripristino della compartimentazione antincendio. La rete dovrà essere installata con le necessarie pendenze per assicurare lo scarico nei punti bassi e lo sfiato nei punti alti, in tutto il circuito. Le tubazioni saranno complete di staffe di sostegno di tipo antisismico conforme alle NTC 2018.

I fluidi termovettori, distribuiti a partire dalla centrale termofrigorifera raggiungeranno le cassette a quattro vie.

Il fluido termovettore per la rete radiatori sarà spillato dalla rete di riscaldamento della centrale termica esistente.

I terminali ambiente saranno dotati di valvole di regolazione, in particolare i radiatori saranno equipaggiati da valvole termostatiche e i ventilconvettori saranno dotati di valvole a tre vie.

Le tubazioni di distribuzione dell'acqua calda e refrigerata saranno in acciaio nero coibentate con guaine elastomeriche classe 1 di resistenza al fuoco.

La Sala RX sarà dotata di un sistema di condizionamento autonomo, caratterizzato da un'unità interne a cassetta a quattro vie ad espansione diretta, collegate all'unità esterna in pompa di calore, del tipo aria-aria, ad alta efficienza. Le tubazioni che veicolano il gas refrigerante, tra unità esterna e terminali ambiente, saranno in rame preisolato.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'impianto idrico sanitario comprende la rete di distribuzione acqua fredda e calda, costituito dall'insieme delle tubazioni a partire dalla sorgente idrica sino alle utilizzazioni.

La rete di scarico, invece, è composta da condutture e altri componenti per la raccolta e lo scarico delle acque reflue per mezzo della gravità. Eventuali impianti di sollevamento mediante pompe possono essere considerati parte del sistema di scarico funzionante per gravità.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO DI CARICO

La rete di alimentazione idrica a servizio dei reparti oggetto di intervento sarà derivata dalla rete esistente.

La distribuzione sarà realizzata con tratti correnti in controsoffitto e tratti sottotraccia, sotto pavimento, in multistrato preisolato.

La distribuzione interna ai singoli gruppi di servizi igienici sarà realizzata con sistema "a collettore".

Tutte le tubazioni fredde saranno coibentate con spessori tali da evitare la condensa ed il gelo, quelle calde saranno rivestite con lo stesso materiale con spessori conformi alla legge n° 10/91 e DPR n° 412/94.

I materiali isolanti avranno classe di resistenza al fuoco conformi alle prescrizioni di sicurezza e prevenzione incendi vigenti.

È previsto l'impiego di sistemi di riduzione di flusso da applicare sulla rubinetteria in modo da ridurre il consumo idrico, conformemente a quanto previsto dai Criteri Ambientali Minimi.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO DI SCARICO

La rete di scarico per le acque nere, dagli apparecchi sanitari, sarà realizzata mediante tubazioni in PVC per quanto riguarda le colonne e i tratti sub orizzontali. La pendenza dei collettori sub orizzontali, di raccolta interni al fabbricato, non dovrà essere inferiore all'1%.

La distribuzione dei collettori di scarico raggiungerà la rete di scarico esistente.

Tutta la rete sarà continua, dall'allaccio agli apparecchi fino al recapito finale, in modo da evitare nel modo più assoluto ogni contatto diretto o indiretto con l'ambiente.

È previsto, nel rispetto dei criteri ambientali minimi l'impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri.

5.2.3 IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

Per la protezione dei locali oggetto di intervento, sarà realizzato un collegamento di derivazione dalla rete idrica antincendio esistente fino ai terminali di spegnimento. Questi ultimi saranno idranti UNI45 (del tipo safe crash) e tubazione flessibile per una copertura di una superficie avente una distanza di almeno 25 mt. L'ubicazione degli idranti è tale da coprire l'intera superficie da proteggere.

La rete di alimentazione sarà realizzata in acciaio zincato e sarà dimensionata per garantire che ad ogni terminale sia disponibile una pressione idrica pari a quella indicata dalle Normative di riferimento.

5.3 INTERVENTI ARCHITETTONICI

Come accennato in precedenza, gli interventi di carattere architettonico, interessano principalmente l'area est del piano terzo ricadente all'interno dell'edificio denominato monoblocco B. L'intera area di intervento è stata oggetto di lavori mai portati a termini e pertanto, la mancata fruizione parallelamente alla mancanza di manutenzione, ha portato l'intera zona ad uno avanzato stato di degrado.

Con gli interventi di carattere architettonico ci si pone l'obiettivo di:

- Raggiungere le condizioni di fruibilità interna dei nuovi spazi sanitari;
- Sfruttare l'area esistente per ottenere spazi in relazione alle nuove esigenze;
- Migliorare le condizioni di efficientamento energetico;
- Migliorare le condizioni prestazionali;
- Espandere la fruibilità ad un utenza ampliata.

Tutti gli interventi descritti con la presente relazione sono stati previsti nel massimo rispetto della struttura esistente ed al fine di garantire sia una migliore percorribilità interna che una razionalizzazione degli spazi esistenti parallelamente ad una più efficiente gestione degli spazi e della sicurezza. Inoltre uno degli obiettivi prefissati è quello di raggiungere un netto miglioramento delle condizioni di efficientamento energetico oltre che un pieno soddisfacimento delle esigenze prestazionali dettate dalle funzioni di una Casa della Comunità.

La zona oggetto di intervento sarà interessata da importanti interventi di posa in opera di finiture, dalle pavimentazioni alle pareti, dalle controsoffittature ai minimi dettagli; inoltre saranno rivisti i servizi igienici ponendo particolare attenzione alla fruibilità ed all'accessibilità ad un utenza ampliata. Tutti gli impianti verranno progettati al fine di soddisfare a pieno le esigenze delle nuove funzioni caratterizzanti la Casa della Comunità attraverso il pieno rispetto delle normative vigenti ed al raggiungimento di elevate prestazioni energetiche. A tal proposito tutti gli infissi esterni verranno installati ex novo, previa rimozione di quelli esistenti facendo, come accennato prima, particolare attenzione al raggiungimento di alte prestazioni energetiche.

OPERE DI RIMOZIONE

Si prevede una attenta preliminare operazione di rimozione sia di tutte le finiture esistenti (pavimentazione, intonaco, controsoffitto, infissi...) che di tutti gli impianti al fine di rendere facilmente eseguibili i lavori di progettazione, adeguamento e distribuzione spaziale oltre che della corretta ed adeguata posa in opera di tutti i nuovi impianti. Le opere di rimozione saranno effettuate nel rispetto dell'edificio esistente e delle attività in corso nel resto della struttura. Saranno adeguatamente programmate ed effettuate nel pieno rispetto delle normative esistenti.

TRAMEZZATURE

Sono limitate le opere che prevedono la messa in opera di nuova tramezzatura se non in alcuni piccoli interventi di adeguamento dovuti al cattivo stato di conservazione dell'esistente. Ad ogni modo i nuovi tramezzi saranno realizzati in blocchi forati di conglomerato di argilla espansa e dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:



Resistenza meccanica

Le pareti dovranno essere dimensionati conformemente alle norme di sicurezza per quanto riguarda i carichi statici, secondo il D.M.LL.PP. 16/01/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi".

Resistenza agli urti

Le pareti devono soddisfare le norme di resistenza agli urti per l'Edilizia Scolastica (D.M. 18/12/1975 e L. n. 23 dell'11/1/1996). "Per la resistenza all'urto di corpo molle di grandi dimensioni (urti accidentali) le pareti, soggette alle opportune

prove, dovranno fornire una resistenza alle sollecitazioni indotte, secondo le modalità di prova, non inferiore a 25 kgm.

Isolamento acustico Le pareti devono soddisfare le norme relative alle condizioni acustiche stabilite nel Decreto Presidente Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici per gli edifici di categoria E (edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili).

INFISSI BATTENTI

Come descritto nei paragrafi precedenti, l'area oggetto di intervento è allo stato attuale priva di infissi interni. Si prevede quindi l'installazione di porte interne della tipologia anta singola e/o doppia anta; tali infissi dovranno soddisfare tutte le caratteristiche richieste dagli edifici ospedalieri, dovranno essere realizzati con profilati di alluminio ed anta in pannello tamburato contornato da massello.

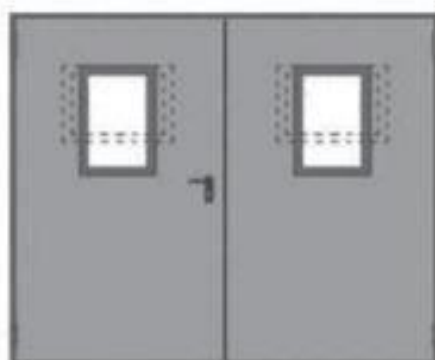
PORTE REI

Laddove necessario è prevista l'installazione di infissi REI comprensivi di maniglioni antipánico ed oblo di ispezione rettangolari.

Le nuove porte tagliafuoco dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Telaio con profili in acciaio zincato sp. 15/10 presso-piegato ad alto resistenziale corredato di zanche a murare ovvero di fori per l'installazione con viti e di giunti per l'assemblaggio in cantiere e distanziale inferiore avvitabile;

- Anta/e di opportuno spessore, e di dimensioni conformi a quanto riportato nell'abaco di progetto, costituite da doppia lamiera di acciaio pre-verniciato presso-piegata tamburate senza battuta inferiore, con rinforzi interni quale predisposizione per montaggio di chiudiporta e maniglioni antipanico;
- Isolamento interno costituito da coibente ad alta potere isolante e di elevata resistenza meccanica e di tenuta alle alte temperature;
- Verniciatura a polveri epossidiche termoindurenti con spessore minimo di 60 micron con ciclo di cottura a 180° come da norme VECTAL - AAMA, tinta RAL;
- Guarnizioni per fumi caldi del tipo autoespandenti inserite in apposito canale del telaio e nel lato inferiore dell'anta e guarnizioni per fumi freddi in gomma neoprenica inserite in apposito canale del telaio e nel lato inferiore dell'anta;
- n.3 cerniere a tre ali per anta, con dischi antiusura di cui una con molla autotarabile per la chiusura automatica dell'anta;
- sistema di auto-chiusura;
- Rostro di tenuta lato cerniera;
- Eventuale maniglione interno antipanico tipo push-bar in PVC nero con anima in acciaio;
- Maniglia antinfortunistica con anima in acciaio inox completa di placche;
- Serratura antincendio con scrocco e cilindro tipo "yale" o equivalente apribile con chiave universale targhetta di contrassegno con elementi di riferimento, applicata in battuta all'anta.



Dovrà essere rilasciata idonea certificazione che attesti che la porta abbia una resistenza al fuoco EI 120. Tutta il ferramenta e le parti complementari saranno in acciaio inox ed originali del sistema scelto. Ogni componente della porta dovrà essere zincato a caldo con procedimento elettrolitico

e verniciato a polveri epossidiche o di poliestere termoindurenti con spessore minimo di 60 micron con ciclo di cottura a 180° come da norme VECTAL - AAMA, ovvero trattato in maniera equivalente compatibilmente con la certificazione antincendio; tinta RAL da progetto ovvero in mancanza a scelta della D.L.

INTONACO

Tutte le nuove tramezzature, sia di progetto che esistenti, dovranno essere rifinite tramite intonaco civile liscio a tre strati L'intonaco dovrà essere di ottima qualità e composto da materie prime accuratamente selezionate, inerti in curva granulometrica controllata e specifici additivi che dovranno conferire al prodotto elevate rese.

L'intonaco di sottofondo dovrà essere realizzato mediante posa in opera meccanica o manuale di malta premiscelata minerale a base calce idrata, cementi e specifici inerti in curva granulometrica controllata con pezzatura massima pari a 1,5 mm, da impastare con sola



acqua pulita. L'intonaco sarà portato a finitura, in funzione della destinazione d'uso e dell'effetto estetico finale, mediante la posa in opera di opportuna rasatura e la tinteggiatura sarà eseguita mediante apposita pittura.

INTONACO REI

Tutte le nuove tramezzature che interesseranno le zone compartimentate, dovranno essere rifinite tramite intonaco del tipo ei/rei 120. L'intonaco dovrà essere di ottima qualità e composto da materie prime accuratamente selezionate, inerti in curva granulometrica controllata e specifici additivi che dovranno conferire al prodotto elevate rese.

L'intonaco di sottofondo dovrà essere realizzato mediante posa in opera meccanica o manuale di malta premiscelata minerale a base calce idrata, cementi e specifici inerti in curva granulometrica controllata con pezzatura massima pari a 1,5 mm, da impastare con sola acqua pulita. L'intonaco sarà portato a finitura, in funzione della destinazione d'uso e dell'effetto estetico finale, mediante la posa in opera di opportuna rasatura e la tinteggiatura sarà eseguita mediante apposita pittura

MASSETTO

I lavori di rimozione della pavimentazione esistente comporterà un adeguamento del massetto esistente. Pertanto è necessario prevedere la posa in opera di massetto di sottofondo di malta posato ad opera d'arte necessario anche per la predisposizione e la collocazione degli impianti sottotraccia.

PAVIMENTAZIONE

Previo rimozione di tutta la pavimentazione esistente, per la maggior parte degli ambienti come quelli destinati ad ambulatori, sarà realizzata una pavimentazione in PVC che andrà incollata direttamente su piano di posa compatto e dotata per tutto il perimetro di apposita sguscia anch'essa in PVC.

Nei servizi igienici invece è prevista la messa in opera di pavimentazione in gres ceramico mentre in materiale marmoreo in limitate aree.

INFISSI ESTERNI

In seguito alla rimozione degli infissi esterni si dovranno installare infissi in alluminio anodizzato a taglio termico completi di controtelaio, scossalina in alluminio, fermavetro a scatto. La vetrata deve essere termoisolante con gas con intercapedine di 16mm.

L'installazione dei nuovi infissi dovrà rispettare tutti i criteri e le indicazioni sul risparmio energetico come da normative vigenti.

SANITARI

I nuovi bagni saranno dotati di arredo completo per bagno disabili con lavabo fisso, bidet e wc, sedile e schienale in Abs. Tutti i sanitari saranno installati nel rispetto delle normative vigenti al fine di garantire la normale fruibilità anche ad un utenza ampliata.

6 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il cronoprogramma delle fasi attuative tiene conto dell'articolazione delle fasi progettuali introdotte dal D.lgs n. 50/2016 (e s.m.i.) e dal relativo Regolamento di cui al DPR 207/2010, nonché dei tempi amministrativi necessari per l'espletamento delle procedure di affidamento e per il perfezionamento del finanziamento, per la completa realizzazione degli interventi, secondo la successione delle fasi di seguito riportata.

CRONOPROGRAMMA GENERALE DELLE FASI ATTUATIVE DELL'INTERVENTO		
pos.	ATTIVITA'	GIORNI STIMATI
1a	REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	90
1b	VERIFICA/REVISIONE ED APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	60
2	AFFIDAMENTO LAVORI PREDISPOSIZIONE ATTI PER INDIZIONE GARA DI APPALTO INTEGRATO ED ESPLETAMENTO DELLA STESSA COMPRESSE VERIFICHE PROPEDEUTICHE ALLA FORMALIZZAZIONE DEL CONTRATTO	180
3a	ESECUZIONE REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (60)	330
3b	VERIFICA/REVISIONE ED APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA CONSEGNA FORMALE DEI LAVORI (60 gg)	
3c	ESECUZIONE DEI LAVORI (270gg)	
4	ATTIVAZIONE (COLLAUDI TECNICI E AMMINISTRATIVI)	90
TOTALE (gg)		750

7 QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Si riporta di seguito il Quadro Economico Riepilogativo dell'Opera. Si precisa che per la redazione del Computo Metrico Estimativo è stato adottato, con il seguente ordine prioritario:

1. Tariffa Regione Campania anno 2022;
2. Tariffario DEI opere impiantistiche anno 2019; Per altre voci non ricomprese nei tariffari sovrastanti sono state redatte apposite;
3. Analisi nuovi prezzi.

<div>    Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA </div>			
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI COMUNITA' (CDC) PRESSO IL MONOBLOCCO B SITO IN VIA SANTA LUCIA IN AVERSA - DISTRETTO SANITARIO N. 17 CUP: C31B22000830006			
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA			
A	LAVORI		EURO
a.1	Importo Lavori		974.210,87 €
a.2	Oneri Sicurezza		24.503,64 €
Totale lavori A (a.1 + a.2)			998.714,51 €
B	SOMME A DISPOSIZIONE		EURO
b.1	Imprevisti - DUVRI - Oneri conferimento a discarica		49.935,73 €
b.2	Acquisto aree e/o immobili- Importo non rendicontabile		- €
b.3	Attrezzature, Arredi, forniture		146.131,63 €
b.4	Rilievi, Accertamenti ed indagini		- €
b.5	Progettazione, D.L., collaudo, verifiche		192.828,74 €
	b.5.a) Progettazione	83.272,32 €	
	b.5.b) Supporto al RUP	- €	
	b.5.c) Verifica del progetto (art.26 d.lgs 50/2016)	13.599,58 €	
	b.5.d) Collaudo (tecnico.amministrativo,statico,tecnico funzionale ecc)	10.461,21 €	
	b.5.e) Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e Direzione Lavori	78.079,14 €	
	b.5.f) Contributo previdenziale (4%) su spese tecniche	7.416,49 €	
b.6	Accantonamenti		29.499,29 €
	b.6.a) Art.113 D.Lgs 50/2016 (esclusa la quota del 20%)	19.974,29 €	
	b.6.b) Polizze e Rischi Professionali interno per progettazione (art.24,c.4, Dlgs 50/2016)	- €	
	b.6.c) Spese per commissioni Aggiudicatrici (IVA esclusa)	9.150,00 €	
	b.6.d) Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)	375,00 €	
b.7	Allacciamenti ai pubblici servizi		2.000,00 €
b.8	IVA		174.442,73 €
	b.8.a) IVA sui lavori ed Imprevisti (10%)	99.871,45 €	
	b.8.b) IVA su attrezzature, arredi, forniture (22%)	32.148,96 €	
	b.8.c) IVA su indagini (22%)	- €	
	b.8.d) IVA su spese Tecniche (22%)	42.422,32 €	
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			594.838,12 €
TOTALE GENERALE A+B			1.593.552,63 €